Una veduta di Terni

Impianti di riscaldamento uffici pubblici fuori legge

▶Da palazzo Spada all'Asl, il termostato resta sopra i limiti

LA QUESTIONE

Già 15 giornate di sforamenti in appena 30 giorni dall'inizio dell'anno - con il consueto record della centralina di Le Grazie -, ma intanto i riscaldamenti pubblici continuano ad essere "fuorilegge", alla faccia delle ordinanze antismog. A tre settimane dall'entrata in vigore del provvedimento comunale che limita l'uso degli impianti (stabilendo l'obbligo di mantenere la temperatura sui 18 gradi) e dopo un primo tour che già allora aveva testimoniato le infrazioni in diversi uffici cittadini, Comune in primis, la situazione non cambia: dal Pentagono all'Asl, passando per tribunale e Centro per l'impiego, l'ordinanza non viene ancora rispettata.

In uno dei corridoi del palazzo comunale di corso del Popolo un normale termometro al mercurio (visto che non ci sono termostati) supera abbondantemente i 22 gradi, pochi metri più in là, negli uffici giudiziari, alcune aule di udienza (in questo caso sono i termostati digitali a parlare) segnano tra i 22,2 e i 23,4 gradi.

IL RECORD SI REGISTRA AL CENTRO PER L'IMPIEGO CON 25 GRADI UN PO' DAPPERTUTTO L'ORDINANZA COMUNALE VIENE IGNORATA

Al Cup dell'azienda sanitaria di via Bramante uno dei termostati è invece puntato tra i 20 e i 21 gradi, mentre al Centro per l'impiego di via Annio Floriano addirittura sui 25. Eppure l'amministrazione comunale - che la scorsa settimana ha nel frattempo riformulato l'ordinanza per andare incontro agli impianti più efficienti, mantenendo però l'obbligo dei 18 gradi - aveva annunciato l'avvio di controlli a campione (tra i privati) e specificato di aver dato mandato alla società che gestisce i propri riscaldamenti di adeguarsi. Provvedimenti necessari, perché il fenomeno delle polveri sottili, secondo più parti, è da imputare in buona parte proprio ai riscaldamenti: stando a studi Arpa citati dallo stesso Comune influiscono al 67%, secondo il recente dossier Mal'Aria di Legambiente al 58%. E intanto, per varie ragioni anche atmosferiche, le Pm10 sono tornate a salire anche a Terni - già segnata con il bollino rosso nel 2015 - in questa prima parte di 2016: dopo i primi sforamenti registrati tra il primo e il 5 gennaio e poi un temporaneo abbassamento dei livelli, il 19 (ad una settimana dall'entrata in vigore delle ordinanze antismog) i valori hanno di nuovo superato la norma, toccando anche punte di 109 microgrammi al metro cubo (rispetto ai 50 consentiti) nella centralina di via Carrara (il 24 gennaio). A registrare il maggior numero di sforamenti in 30 giorni è stata comunque la centralina di Le Grazie (15), contro i 13 di Borgo Rivo e gli 11 di ponte Carrara.

Federica Liberotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA